

I 10 anni di Isernia anche in un libro

Nella «nuova» Provincia del Molise, la novità è la giunta senza la DC

Da un anno amministrano socialdemocratici, socialisti, repubblicani, liberali e i comunisti appoggiano la maggioranza - Presidente un ex dc

CAMPBASSO — Dieci anni fa, il 2 marzo del '70, nasceva la provincia di Isernia. E' stata una conquista a cui tutti hanno contribuito. Si ricordano ad Isernia le larghe di cartone con la sigla IS e le numerose manifestazioni di piazza. Tutta la storia di questo evento è raccolta in un volume che uscirà alle stampe in questi giorni, a cui hanno contribuito l'architetto Franco Valente, Pasquale Passarelli, l'assessore ai Lavori Pubblici della Provincia di Isernia Michelangelo Morelli e il compagno Donato De Renzi consigliere provinciale del Partito comunista italiano. Il 2 marzo, in occasione di questa ricorrenza, sarà distribuito alle librerie. Nel volume è una analisi della identità della provincia, ci si sofferma anche sulle novità che sono emerse in questi ultimi anni di vita amministrativa. Il Molise, ormai è noto, è una regione dove da sempre la Democrazia cristiana amministra una cinquantina di piccoli e grandi Comuni, le due Province e la Regione.

Un convegno del PCI in Sardegna su lotta autonomistica e rinascita

Dal nostro corrispondente
CAGLIARI — Il convegno indetto dal comitato regionale sardo del PCI su «Lotta autonomistica e politica di rinascita», già fissato per il 9 e 10 febbraio, si terrà sabato 1 marzo (con inizio alle ore 10) e domenica 2 nel salone dei congressi della Fiera campionaria di Cagliari.

La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario regionale del PCI compagno Gavino Agius. A conclusione dei lavori terrà il discorso il compagno Emanuele Macaluso, della direzione nazionale del PCI. Si tratta di una scadenza politicamente molto importante, alla cui preparazione tutto il partito sta lavorando col massimo impegno.

Si è concluso il congresso della Confcoltivatori del Molise

Non assistenza ma un vero progetto per non lasciare più le campagne

Dal corrispondente
CAMPBASSO — Si è concluso ieri con una manifestazione pubblica al cinema teatro Savoia di Campobasso, il primo congresso regionale della Confcoltivatori del Molise.

I lavori del congresso avevano avuto inizio venerdì mattina nella sala del ristorante «Castello». La relazione introduttiva è stata di Luigi Occhionero presidente regionale dell'organizzazione contadina. Presenti al congresso le delegazioni della CGIL, della Lega e del PCI, oltre a numerosi sindacati.

Occhionero si è soffermato a lungo sulle questioni internazionali e nazionali, ma subito dopo ha iniziato a parlare della regione. E parlare del Molise significa essenzialmente soffermarsi sulle questioni dell'agricoltura. «Nonostante l'abbandono delle campagne — ha detto il presidente regionale della CIC — il problema dell'agricoltura è sempre al centro della nostra economia regionale».

«Dagli anni cinquanta al '79, la popolazione di nostra inferiori a 330 mila abitanti ben 120 mila perso-

Costituito dagli allevatori un comitato di lotta

Chi intasca in Puglia gli aumenti del latte?

L'associazione chiede il rispetto dell'accordo regionale per rompere il monopolio del mercato del latte che è in mano agli industriali privati — Il ruolo della cooperazione

Dal nostro inviato
SANTERAMO IN COLLE — Non hanno fatto un discorso corporativo gli allevatori dei più importanti centri zootecnici delle province di Bari e di Taranto aderenti al CENFAC che sono convenuti a Santaramo per stabilire una piattaforma di lotta per costringere gli industriali lattiero caseari a rispettare l'accordo regionale sul prezzo del latte. Gli allevatori si sono riuniti innanzi tutto alle decine e decine di migliaia di consumatori che ora pagano latte 30-40 lire in più perché è stato loro tolto il prodotto di sopravvivenza. Nel 1979 i costi della produzione del latte sono aumentati del 22% circa e l'aumento stabilito nell'accordo è appena remunerativo. Gli allevatori affermano di non aver spinto oltre le loro richieste per non provocare danni ai consumatori. In senso diametralmente opposto hanno agito i trasformatori. I quali, oltre tutto, per produrre certi prodotti, come le mozzarelle, non sempre si servono del latte degli allevatori ma di latte di provenienza estera che viene rigenerato.

Dal nostro inviato
MATERA — Una discussione fra i grandi temi della politica regionale, nel disegno della distensione, insieme all'offerta di un prodotto musicale diverso sono stati gli elementi essenziali di una miscela che il potere aggregante tra le nuove generazioni è stato ampiamente dimostrato dagli straordinari incontri (13 tutto) pro-molise in comuni della provincia di Matera dai ragazzi della FGCI, dai circoli politici culturali e dall'Arca.

«Concerti per la pace» avevano appunto questa duplice finalità: da una parte tendere ad una filtrazione capillare tra i giovani di una forte tensione ideale contro la guerra e per la coesistenza pacifica e dall'altra la diffusione di un prodotto di musica classica in una provincia del sud dove la cultura musicale è stata offesa dalla fruizione di musica «colta» con una qualche continuità sono tradizionalmente assenti.

Iniziativa in provincia di Matera

Concerti per la pace come progetto di unità tra i giovani

Straordinaria partecipazione agli incontri (13 in tutto) in cui si è parlato di distensione

Dal nostro corrispondente
MATERA — Si è svolta a Potenza la seconda conferenza cittadina di organizzazione del PCI a cui si è giunti attraverso cinque assemblee di sezione e otto di cellula che hanno discusso il tema della conferenza: «Potenza negli anni '80 deve ricomporre il suo territorio».

Nostro servizio
POTENZA — Si è svolta a Potenza la seconda conferenza cittadina di organizzazione del PCI a cui si è giunti attraverso cinque assemblee di sezione e otto di cellula che hanno discusso il tema della conferenza: «Potenza negli anni '80 deve ricomporre il suo territorio».

Dal '50 ad oggi ben 120 mila persone hanno lasciato la terra spesso per un impiego precario

Le proposte della Lega Necessarie modifiche alla legge quadro regionale

Si è parlato di alleanze, di ruolo della Comunità montane e di leggi. La Confcoltivatori sta portando avanti insieme alla CGIL e alla Lega delle cooperative una battaglia contro la Regione affinché si prepari un piano zootecnico regionale. I contadini chiedono sempre alla Regione che prima della fine della legislatura si modifichi la legge per la calamità naturali che così come è formata serve poco. E ancora, una legge quadro regionale sull'agricoltura, dove i contadini possano leggere in modo più trasparente i provvedimenti che a livello istituzionale si adottano per la categoria.

Anche nel Molise, come del resto nel Mezzogiorno intero, l'azienda contadina sta cambiando il suo modo di essere. Si va alla ricerca delle competitività, nascono cooperative di giovani e braccianti come quella della «COTEB» di Larino e della «Fantina» di S. Croce di Magliano. Ma altre cooperative potrebbero nascere se si pensa che specie nel Molise interno, dove maggiormente si risente del processo di abbandono delle campagne, vi sono circa 70 mila ettari di terra abbandonata e malcoltivata di proprietà pubblica e privata.



Assemblea a Potenza degli 890 licenziati in Basilicata

E la giunta regionale «dimenticò» proprio i disoccupati della 285

«Abbiamo lottato per mesi, e ora non si parla più di noi» - Il sindacato ha chiesto un incontro urgente con l'esecutivo per risolvere il problema, «in mora» dal 1979

POTENZA — Il salone della CISL è gremito di giovani precari della 285. Sono venuti da tutta la regione in rappresentanza degli 890 licenziati della giunta regionale nell'aprile '79. Un'assemblea così affollata, una mobilitazione dei precari unitaria e di massa, non si vedevano proprio da quell'aprile '79, la data in cui gli 890 giovani furono licenziati. Ci furono allora tentativi ed iniziative ad ogni livello per spingere l'assessore e la ritirare i licenziamenti, per sino il preside della sala della giunta nei giorni di Pasqua. Ma la discriminazione fu confermata. Il problema della 285 in Basilicata furono gli unici a vedersi troncato il rapporto di lavoro per i programmi sociali mentre altri disoccupati della Regione.

«Diciamo una ragazza della Valle del Mercure: «Abbiamo lottato per mesi, abbiamo realizzato un coordinamento zonale, ma ci siamo trovati di fronte al muro invalicabile costituito dall'atteggiamento negativo della giunta regionale». Un giovane di Potenza: «Ci vuole una spinta di massa per convincere la giunta ad adottare un provvedimento legislativo per garantire il nostro recupero».

Gli esponenti della Federazione sindacale ricordano ai giovani le ultime prese di posizione del sindacato. «Abbiamo chiesto un incontro urgente con l'esecutivo regionale. La giunta non ha risposto. E' venuta la Regione a chiedere una soluzione complessiva al problema. Adesso all'incontro bisogna arrivare uniti, facendo sentire la mobilitazione».

Sarà ripristinato il molo S. Cataldo a Taranto

Il molo S. Cataldo a Taranto

ROMA — Il molo S. Cataldo al porto di Taranto sarà ripristinato: la proposta è contenuta in un programma di opere portuali già presentato dal ministro dei lavori pubblici Nicolazzi alla presidenza della camera dei deputati.

Le opere dovranno essere realizzate tra il 1980 e il 1981. E' prevista una spesa di 4 miliardi e 300 milioni per l'esecuzione di un primo stralcio di lavori. Il ripristino del molo S. Cataldo, essenziale per l'agibilità del porto tarantino, dove già sono stati compiuti lavori di ammodernamento considerabili non tutti completati per mancanza di fondi, era già previsto nel programma triennale 1979-81.

La conferenza cittadina ha messo a punto le proposte che i comunisti portano avanti già da tempo per lo sviluppo di questa città che abbia un segno diverso, che guardi al territorio, ai comuni dell'interland, che assegna un ruolo di primo piano a questi problemi?

La conferenza cittadina ha messo a punto le proposte che i comunisti portano avanti già da tempo per lo sviluppo di questa città che abbia un segno diverso, che guardi al territorio, ai comuni dell'interland, che assegna un ruolo di primo piano a questi problemi?

La conferenza cittadina ha messo a punto le proposte che i comunisti portano avanti già da tempo per lo sviluppo di questa città che abbia un segno diverso, che guardi al territorio, ai comuni dell'interland, che assegna un ruolo di primo piano a questi problemi?

La conferenza cittadina ha messo a punto le proposte che i comunisti portano avanti già da tempo per lo sviluppo di questa città che abbia un segno diverso, che guardi al territorio, ai comuni dell'interland, che assegna un ruolo di primo piano a questi problemi?